REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

L'incontro ieri alla tenda di via Castellino

Il sindaco Valenzi tra i lavoratori della ex Merrell in lotta

Telegrammi del sindaco ai ministri del Lavoro e a quello per l'intervento nel Mezzogiorno — Martedì a Grottaminarda manifestazione con Bruno Trentin — Fallito a Napoli lo sciopero dei ferrovieri autonomi

Ieri mattina il sindaco Maurizio Valenzi si è recato a visitare i lavoratori della ex Merrell presso la tenda che hanno eretto a via Pietro Castellino e dove essi intendono trascorrere, in questa ripresa di lotta per il lavoro, le giornate festive di fine d'anno.

Al compagno Valenzi i lavoratori hanno illustrato la delicata situazione che si è creata dopo che, ad un anno dagli accordi raggiunti in sede ministeriale per l'avvio del costituito Istituto nazionale per le ricerche farmacologiche, tutti gli adempimenti sono bloccati ed i 300 lavoratori sono a cassa integrazione.

Successivamente il sindaco si è recato nel vicino stabilimento dell'ISI, l'altra azienda sorta dallo smembramento della ex Merrell. Qui nella sala mensa si è svolto un incontro con i lavoratori ai quali Valenzi ha rivolto brevi parole di saluto.

Appena rientrato in comune il sindaco ha disposto per l'invio di telegrammi ai ministri del Lavoro e degli Interventi straordinari nel Mezzogiorno sollecitando — come aveva assicurato ai lavoratori — il rapido completamento delle pratiche e l'avvio dell'attività produttiva all'Istituto per le ricerche farmacologiche.

MANIFESTAZIONE A GROTTAMINARDA — La Federazione regionale CGIL, CISL, UIL ed il coordinamento regionale dei trasporti — è detto in un comunicato — cogliendo il nesso profondo tra la piattaforma rivendicativa dei lavoratori del gruppo Fiat e la vertenza generale per una diversa politica dei trasporti nel Paese, aderiscono allo sciopero generale della provincia di Avellino ed alla manifestazione che si terrà il 4 gennaio prossimo a Grottaminarda per ribadire la improcrastinabile necessità dell'insediamento in quella località di una nuova fabbrica Fiat per la costruzione di autobus.

Lo sciopero della provincia di Avellino rappresenta un momento della lotta più generale che il movimento sindacale porta avanti per la riconversione e la diversificazione produttiva tesa allo sviluppo economico, all'incremento della occupazione ed all'espansione dei consumi sociali.

Le vertenze dei grandi gruppi industriali nel quadro di questi obiettivi, sono la espressione della volontà dei lavoratori alla soluzione dei vecchi e nuovi problemi del Mezzogiorno e per uscire dalla crisi con un più equilibrato assetto economico e produttivo del territorio nazionale.

Pertanto il coordinamento invita tutti i lavoratori dei trasporti della regione ed i metalmeccanici dell'industria costruttrice e riparatrice di materiale rotabile ad essere presenti con proprie delegazioni alla manifestazione di Grottaminarda ed al comizio che terrà il segretario generale della FLM Bruno Trentin.

FERROVIERI — I ferrovieri del compartimento di Napoli hanno respinto il provocatorio sciopero del sindacato autonomo impegnandosi a far circolare regolarmente i treni. E' stato, infatti assicurato non solo il servizio normale ma anche quello straordinario. Lo hanno comunicato ieri le segreterie dei sindacati unitari di categoria della CGIL, CISL,UIL le quali hanno anche precisato che i ritardi segnalati sono quelli di sempre, attribuibili alle note carenze dell'organizzazione aziendale, per superare le quali i ferrovieri si battono insieme agli altri lavoratori.

Nel comunicato che hanno diffuso le segreterie sindacali sottolineano che i ferrovieri hanno salutato positivamente, in relazione alle difficoltà del Paese, l'accordo discusso col governo sulla parte salariale del contratto e si accingono a proseguire con decisione la lotta unitaria per il conseguimento degli obiettivi politici e normativi contenuti nella piattaforma rivendicativa. In questi giorni di duro impegno, l'opinione pubblica e gli altri lavoratori danno atto ai ferrovieri del loro senso di responsabilità e della serietà con cui affrontano la vertenza contrattuale.

PERSONALE DEL FROEBELIANO — Una delegazione del personale dell'Istituto Froebeliano, accompagnata da rappresentanti sindacali della CGIL e della CISL si è incontrata con gli assessori alla Pubblica istruzione e al Lavoro del Comune di Napoli.

Gli assessori si sono dichiarati disponibili ad affrontare il problema posto che riguarda l'assunzione del personale non docente del Froebeliano stante anche la carenza di personale femminile da adibire nelle scuole. Ai lavoratori è stato assicurato che la questione sarà definita nella prossima riunione di giunta.

IL PARTITO

Lunedì alle 17,30 in federazione incontro con il comitato dei dattilografi straordinari dei tribunali con Abbamante, Sandomenico, Salvato.

Alle 18, sempre in federazione riunione della commissione di organizzazione con Geremicca e Olivetta.

A Portici, nella sezione «Gramsci» alle 19 comitato direttivo.

* * *

I circoli possono ritirare in Federazione il n. 19 di «Nuova generazione».

Martedì 4 gennaio, ore 17, Comitato federale della FGCI con Umberto Minopoli su: 1) La convocazione delle conferenze regionali della FGCI; 2) Tesseramento - Varie

TACCUINO CULTURALE

Artigianato esquimese al Maschio Angioino

Col freddo intenso di questi giorni, gli Eschimesi sono di scena al Maschio Angioino. Sono arrivati a Napoli in modo informale, attraverso la loro arte, che come tutte le espressioni culturali dei popoli primitivi, è assai affascinante. La mostra, organizzata dal Comitato «Natale a Napoli» in collaborazione con l'Ambasciata del Canada in Italia, si inserisce perfettamente nella semplicità architettonica della Cappella palatina, che smorza ogni contrasto tra due tipi di civiltà tanto diverse.

L'arte tipicamente autoctona di questo popolo che testimonia una vita primordiale intimamente legata alle forze della natura ed alle credenze superstiziose e magiche, è imperniata soprattutto sulla scultura, che è l'espressione artistica più diffusa tra gli Eschimesi: una scultura per lo più di limitate dimensioni, e caratterizzata da una raffinata esecuzione e da una sintesi formale, simile a certe sculture di Arp, di Moore e soprattutto di Brancusi. I soggetti più ricorrenti, scolpiti nella pietra artica, nell'osso e nell'avorio, sono quelli degli animali.

«Noi viviamo degli animali» si intitola appunto la mostra, ed è significativo a questo proposito anche il nome etimologico di Eschimese che vuol dire «mangiatore di carne cruda», in senso strettamente materiale, e assimilatore di anime, in senso più spirituale. Un animismo pronunziato dà infatti un'anima a tutte le cose viventi e a quelle inerti. Ma per penetrare fino in fondo il mistero suggestivo di quest'arte, bisogna considerare le difficoltà di sopravvivenza di questo popolo, in una natura ostile. Solitario nel deserto di ghiaccio, l'Eschimese è isolato dal mondo intero e circondato da presenze misteriose che mandano calamità e disgrazie. A placare queste forze occulte c'è lo sciamano, stregone mediatore tra l'uomo e la divinità.

Le metamorfosi dello sciamano sono qui rappresentate dall'orso antropomorfo, il protagonista delle battaglie tra il bene e il male. Molte di queste sculture sono ispirate a tali principi e la soluzione plastica adottata dagli artisti è oltremodo essenzializzata. Ma quelle che più colpiscono per la fresca spontaneità, sono le scene di vita quotidiana: la caccia, l'accoppiamento dei trichechi, la lotta degli orsi per contendersi la preda, tutte sculture altamente formalizzate, simili ai segni ideografici del più arcaico mondo mediterraneo, anteriore all'età omerica.

Di interesse etnologico sono anche gli oggetti artigianali: utensili per la pesca e la caccia eseguiti con ossa di balena e avorio di trichechi, e indumenti di pelle di foca. Inoltre, tra una gente che lavora così accuratamente la pietra, non potevano mancare le litografie, eseguite principalmente dalle donne. Queste, adoperando i pigmenti tratti dalla concia delle pelli, sono riuscite in maniera veramente sorprendente a creare dei colori brillanti e vivi.

In questo caso la grafica si presta maggiormente, più della scultura, alla narrazione dei miti e delle vicende quotidiane: l'anima dello sciamano che viaggia in estasi sul fondo del mare, trasformato in donna-pesce; un branco di caribù che avanza timidamente; la gioia degli uomini per la cattura di un pesce. I disegni sono sempre quelli tradizionali, ed è notevole in essi l'eleganza delle curve, la precisione dei particolari, la sicurezza delle linee e il forte senso di decorativismo. Il carattere schematico e fisso di questi disegni, anche nei particolari, come la posizione dell'animale, dei suoi arti della bocca e degli occhi, contribuisce a farli apparire come una scrittura cuneiforme, che narra di cose semplici e ingenue, la vita di una gente che non conosce agi, nè mollezze, nè la proprietà privata.

m. r.

Le reazioni alla riconferma di Mazzoni come direttore

Protesta di intellettuali per il colpo di mano dc al Mattino

«Una risposta arrogante alle attese della redazione e della città» - Interrogativi sullo atteggiamento del Banco di Napoli - Lunedì un convegno-dibattito al Maschio Angioino

Il colpo di mano della DC, che ha imposto la riconferma dello screditato e contestatissimo Orazio Mazzoni alla direzione del «Mattino», non è destinata certo a passare senza reazioni. A parte le proteste dei giornalisti che ieri a Roma sulla questione «Mattino» hanno tenuto una conferenza stampa di cui riferiamo in pagina nazionale) si registrano anche le motivate sostanziali riserve di larga parte delle forze culturali e produttive della città. Proprio ieri, facendosi interpreti di questa protesta, un gruppo di personalità della cultura ha sottoscritto un appello sulla questione «Mattino», promuovendo anche una pubblica assemblea che si terrà lunedì.

Questo il testo dell'appello:

«Un anno fa una grande assemblea popolare, riunita nella sala dei Baroni del Maschio Angioino espresse unanime l'esigenza che la nuova gestione del «Mattino» garantisse finalmente una informazione democratica e civile, necessaria per la rinascita di una grande città come Napoli e per lo sviluppo del Mezzogiorno.

Le decisioni annunciate mostrano, al contrario, la chiara determinazione di far decadere ulteriormente il livello dell'informazione, di restringere i canali attraverso i quali si istituisce il rapporto fra cittadini ed organi di stampa. Si intende perfezionare gli strumenti per far arretrare lo stesso quadro politico, andato così avanti a Napoli e nella regione dopo le ultime elezioni amministrative e politiche.

Il modo previsto per la ripresa delle pubblicazioni del «Mattino» si annuncia come una risposta arrogante sia al movimento che si è creato all'interno del giornale sia all'attesa di una parte larghissima dell'opinione pubblica meridionale.

Gravi appaiono, in questo quadro, anche le responsabilità di quegli enti che hanno partecipato con capitale pubblico alla gestione del giornale. Noi chiediamo se sia vero che, in questa occasione decisiva per una trasformazione democratica dell'informazione, il Banco di Napoli abbia rinunciato preventivamente ad esercitare il proprio diritto di esprimere il parere vincolante sulla nomina del direttore.

Per discutere in una pubblica assemblea questi problemi, convochiamo un convegno - dibattito che si terrà il 3 gennaio alle ore 17,30 all'Antisala dei Baroni».

Il documento è stato sottoscritto da Francesco Capotorti, Biagio De Giovanni, Gherardo Gnoli, Gaetano Macchiaroli, Gilberto Marselli, Aldo Masullo Alberto Monroy, Giovanni Pugliese - Carratelli, Vittorio Silvestrini.

Promosso dal compagno Gomez

Per fine anno significativo incontro alla Regione

Incontri nelle federazioni del PCI e del PSI

Semplice e nello stesso tempo assai ricco di tensione politica il saluto di fine d'anno che si è svolto ieri mattina presso la federazione comunista napoletana. Erano presenti centinaia di compagne e compagni, giovani e anziani nella sala intitolata a Mario Alicata. Alla presidenza, durante il breve saluto del compagno Andrea Geremicca, segretario della federazione, hanno preso posto i compagni Mario Palermo, Abdon Alinovi, Antonio Bassolino, Mario Gomez ed il sindaco di Napoli, Maurizio Valenzi.

Stamane saranno i socialisti, nella loro federazione, ad incontrarsi con l'on. Francesco De Martino. L'incontro è fissato per le 10,30.

L'altra sera, intanto, si è svolta una significativa cerimonia, promossa dal compagno Mario Gomez, presidente dell'assemblea regionale. Ad essa hanno preso parte numerose personalità tra cui il dottor Biondo, commissario di governo presso la regione, l'ammiraglio Turner, comandante della base Nato di Napoli, il generale di corpo d'armata Fiorentino, il procuratore generale della Repubblica di Napoli, i deputati Alinovi e Federico ed il senatore Mancino; il vicepresidente del consiglio regionale Abbro, il dottor Biagio Agnes, direttore del centro RAI-TV di Napoli, il generale dell'arma dei carabinieri De Iulio, il generale Nenca, comandante dell'accademia aeronautica di Pozzuoli, l'ammiraglio Tommasuolo, comandante del basso Tirreno, il generale De Lorenzo, capo di stato maggiore, il generale di divisione dei carabinieri Ventola, il capo gruppo del PCI alla Regione Franco Daniele, il compagno Antonio Bassolino, segretario regionale del PCI e tutti i rappresentanti del corpo diplomatico presenti a Napoli, assieme ad altre illustri personalità della polizia e della cultura.

Presso la Regione

Intervento di Stellato per le patate da semina

L'assessore all'agricoltura della Provincia di Napoli, Adolfo Stellato, ha inviato in data odierna il seguente fonogramma all'assessorato agricoltura della Regione Campania: «La prego intervenire immediatamente ed opportunamente nel settore della distribuzione delle patate da semina ai contadini della Provincia di Napoli.

L'agricoltura della nostra Provincia, al primo posto tra le province italiane nella formazione del reddito agricolo nazionale, è caratterizzata dalla produzione di patate.

In seguito ad accaparramento ed imboscamento di patate da semina da parte di grossi speculatori si è creata tra i contadini delle campagne napoletane forte tensione. Il danno economico sarà gravissimo anche per i consumatori nel prossimo anno; e la popolazione napoletana è già duramente stata messa alla prova dalla grave crisi economica.

E' urgente che la Regione Campania intervenga con opportune iniziative atte a stroncare sporche e pericolose attività camorristiche».

In un'agenzia del Banco di Napoli ad Acerra

Via con 25 milioni dopo aver aggredito una guardia

«Colpo» da tre milioni in casa di due sorelle Svaligiata, l'altra notte, una gioielleria

Quattro malviventi hanno compiuto, ieri verso mezzo giorno, una rapina da 25 milioni ad una agenzia del Banco di Napoli che si trova ad Acetta in via Duomo al numero 56. Quando i quattro rapinatori hanno fatto irruzione nella banca, all'interno della stessa si trovano il direttore, Pietro De Rosa, insieme a sette impiegati e 25 clienti. Sul posto, per il solito turno di vigilanza, si trova anche la guardia giurata Tommaso Falco, 39 anni, abitante a Caimeno in via Manzoni.

Ed è proprio il Falco che, all'irrompere dei rapinatori, tenta di reagire con la speranza di spaventare e mettere in fuga i malviventi. I quattro, al contrario, sicuri del fatto loro, lo disarmano e poi lo picchiano selvaggiamente sino a lasciarlo al suolo privo di sensi. Dopo di ciò costringono gli impiegati ad aprire le casseforti e, presi i soldi, circa 25 milioni, guadagnano rapidamente l'uscita. Fuori, parcheggiata lungo la strada, c'è una macchina pronta ad attenderli. I quattro montano sull'auto e allontanandosi a forte velocità, fanno perdere ogni traccia.

Approfittando delle vacanze natalizie, e dunque dell'assenza dagli appartamenti di molte famiglie, i ladri si sono dati da fare, con impegno, per mettere a segno il maggior numero possibile di furti in appartamento. A farne le spese, per esempio, sono state le sorelle Rita e Giovanna Palumbo, abitanti a Corso Vittorio Emanuele 499, in viale dei Pini. Tornate a casa, dopo breve assenza, hanno trovato l'appartamento completamente a soqquadro e svaligiato, naturalmente, degli oggetti di maggior valore. Mancavano dai cassetti braccialli, orologi, collane, anelli e circa tre milioni di lire in contanti.

Presa d'assalto dai ladri anche la gioielleria del signor Vincenzo Brandi, 74 anni, che si trova in via Nolana al numero civico 48. Approfittando delle tenebre, l'altra notte, alcuni malviventi sono penetrati nel negozio e, dopo aver «aperto» la cassaforte con la fiamma ossidrica, hanno portato via una cinquantina di orologi di marca ed oggetti d'oro dal peso complessivo di circa mezzo chilo.

Il Comitato regionale del PCI si riunisce mercoledì a Caserta

E' convocata per mercoledì 5 gennaio alle ore 9,30 presso la sala Greco della Federazione di Caserta (via Mazzelli - Pal. Iovene) la riunione del Comitato regionale. L'ordine del giorno è: *«Convocazione e preparazione del I. Congresso regionale del PCI della Campania»*.

Da oltre 8 mesi le richieste del Comune alla Regione

Piscine e impianti sportivi in attesa di finanziamento

In base a due provvedimenti regionali e alla «legge Lo Bello» l'Amministrazione cittadina ha proposto una spesa di circa dieci miliardi

La Cassa per il Mezzogiorno ha garantito un finanziamento per la ricostruzione della piscina «Scandone», lo stortunato complesso sportivo andato in dissesto: circa un miliardo di lire saranno disponibili per il comune di Napoli. Con questa aggiunta è stato completato il quadro delle proposte approntate dalla amministrazione comunale — complete di progetto e di individuazione dei suoli comunali o da espropriare — relative alla creazione di una serie di piccoli e medi complessi sportivi, attrezzature scolastiche e di quartiere.

La richiesta è stata fatta alla Regione in base a due leggi regionali e ad una statale (la nota «legge Lo Bello») con una delibera del 22 marzo scorso. Nel dettaglio abbiamo chiesto chiarimenti al compagno Antonio Carpino (PSI), vice sindaco e assessore agli Impianti sportivi. «Alla Regione la richiesta di finanziamenti e i relativi documenti sono stati trasmessi fin dall'aprile scorso, con grandissimo anticipo sul termine fissato per la scadenza che mi sembra sia a fine anno. E' chiaro che si tratta di una grossa somma: circa 10 miliardi. Ma è anche chiaro che Napoli ha bisogno assoluto di questi impianti».

Poco dopo la pubblicazione delle leggi regionali relative agli impianti sportivi e della legge statale, il Comune di Napoli, fin dall'autunno '75, aveva provveduto ad effettuare un censimento dei suoli disponibili tenendo conto delle norme del piano regolatore. L'elenco dei progetti si apre con la micropiscina coperta da realizzarsi a Barra, sul suolo limitrofo allo stadio «Caduti di Brema». La piscina sarà ovviamente coperta, dotata di tutti i servizi, la vasca misurerà metri 25 per 15, il suolo è di proprietà comunale e quindi non ci saranno difficoltà per l'esproprio. Il costo calcolato è di circa 900 milioni. Le altre 23 opere indicate dopo la micropiscina di Barra riguardano interessanti trasformazioni di vecchi edifici, ampliamenti, costruzioni nuove. Diventerà palestra con servizi l'edificio, completamente ristrutturato, dell'ex obitorio in via Cesare Rossarol; si tratta di una proprietà comunale, la spesa sarà di 100 milioni; campi di pallacanestro, piste di pattinaggio e micropiscina coperta sorgeranno nel suolo comunale delle Fontanelle; palestre e servizi nella palazzina dell'ex dazio a Bagnoli. E ancora: sul suolo di via Pasquale Scura risultante dalla avvenuta demolizione dell'ex asilo Girardi sono previsti campetti di pallavolo e piste di pattinaggio (senza pregiudizio per interventi di edilizia pubblica da realizzare nel futuro). A Ponticelli sarà costruita una piscina nella scuola media, nonché piste e campi per varie attività ad integrazione del campo sportivo; a Fuorigrotta nell'ex campo profughi di via Rossetti troveranno posto una piscina, campi di pallacanestro e pallavolo; al rione Traiano e ai Camaldoli verranno costruiti complessi coperti e all'aperto.

Seguono, nell'elenco dei progetti, gli interventi di ristrutturazione e creazione di impianti e palestre presso scuole cittadine: verranno dotate di piscina la scuola di Vico Trone a Materdei, quella di via F. P. Tosti e la elementare Collodi in via L. Rizzo. Campi di pallacanestro, piste per pattinaggio ed altri impianti verranno creati presso le scuole Casanova, Silio Italiano, Marotta I., media Bracco, G.B. Vico, Scherillo a Soccavo, Duca d'Aosta a Pianura, e via S. Maria Antesaecula alla Sanità (copertura piscina). Infine vengono proposti almeno 20 nuclei sportivi da ubicare in altre scuole centrali, del costo di 50 milioni ciascuno.

La deliberazione, che venne approvata in giunta su proposta degli assessori Carpino e Antinolfi, sta facendo un lungo iter alla Regione, che è auspicabile si concluda al più presto. E' intanto arrivata da pochi giorni alla Regione la delibera relativa alla piscina Scandone e la garanzia del finanziamento da parte della Cassa del Mezzogiorno: una ulteriore iniziativa che dovrebbe indurre ad accelerare il procedimento e a permettere l'inizio dei lavori per tutti gli altri impianti sportivi.

Protestano le guardie giurate degli OO.RR.

Le segreterie aziendali delle guardie giurate in servizio presso gli ospedali riuniti di Napoli hanno chiesto un incontro all'assessore della Sanità della Regione Campania ed al presidente del consiglio di amministrazione degli Ospedali riuniti. La richiesta è motivata con il rischio che le guardie giurate, in servizio da quattro anni vengano licenziati. Questi lavoratori infatti chiedono che venga regolamentata e definita con precisione la loro posizione dopo anni di precariato.

Triste capodanno per una famiglia della periferia

Rischiano lo sfratto dalla terra degli avi

«Con un indennizzo di 41 milioni, dice Giovanni Matrullo, la Cassa per il Mezzogiorno vuol toglierci l'unico mezzo di sostentamento»

Non tutti aspettano con speranza l'anno nuovo. C'è anche chi — ad ogni ora che passa — vede avvicinarsi un momento drammatico. E' questo il caso della famiglia Matrullo, che abita a via Terracina, alla periferia di Napoli, poco lontano dall'Italsider. I Matrullo (sono in cinque: una madre di 76 anni, e i suoi quattro figli, tre uomini ed una donna) hanno sempre coltivato un pezzo di terra per il quale ora sono in corso pratiche di esproprio per costruirvi un istituto alberghiero. L'opera è finanziata dalla Cassa per il Mezzogiorno, che pertanto si sta dando da fare per accelerare l'iter delle pratiche.

«Ci vogliono dare — racconta il capofamiglia, Giovanni Matrullo — 41 milioni come indennizzo. Ma che ce ne facciamo di questi soldi, se contemporaneamente, perdiamo l'unico lavoro per tirare avanti?». La casa e la terra devono essere lasciate entro i primi mesi dell'anno nuovo, anche con la forza se non si riuscirà a trovare un accordo.

«Noi non siamo più giovani — incalza Vincenzo — la terra stanca, ma l'abbiamo lavorata con fatica una vita intera. Abbiamo chiesto lavoro almeno per due di noi, ma hanno risposto che la cosa non li riguarda, che sono fatti nostri. Come è possibile?».

Non è la prima volta che la famiglia Matrullo si scontra con uno stato che appare ostile. Già in precedenza avevano dovuto ingaggiare una dura lotta per poter avere, nella loro terra, la corrente elettrica. Avevano anche scritto lettere ai giornali per illustrare il loro già singolare caso, di essere privi di luce in una metropoli, come Napoli. Quando si sono visti quindi arrivare la convocazione presso gli uffici della Cassa per il Mezzogiorno hanno sperato che fosse un esito positivo della loro protesta, che qualcuno si fosse deciso a farli finalmente vivere e lavorare in un modo civile. Invece hanno avuto la comunicazione che al più presto se ne dovevano andare.

Ma i Matrullo non sono rassegnati. «Abito qui da quando sono nata, cioè dal 1900 — dice Assunta — in questa terra hanno vissuto mia madre, mia nonna. Non mi possono cacciare». La cucina della casa è piccolissima: un tavolo e un fornello. La «casa» più propriamente si potrebbe definire una baracca, con le assi di legno inchiodate. Eppure questa povertà che ricorda le più abbandonate terre delle zone interne è a due passi dai negozi del centro di Napoli. Certo la situazione non è diversa da quella di migliaia di famiglie che, in questi stessi giorni vivono in condizioni assai simili a queste, e tuttavia, la storia ha un suo valore particolare. Centinaia e centinaia di famiglie, infatti, in questi anni sono state trasferite — in questo stesso modo — da un lavoro produttivo nelle campagne, a un lavoro improduttivo o addirittura ridotte alla disperazione più profonda.

«Non possono trattarci così — conclude Giovanni Matrullo —. Ci opporremo con tutte le nostre forze. Non possono comprare la nostra vita con 41 milioni». E' una protesta che non si può non condividere.

v. a.

Ultim'ora

Ridotta in appello la condanna a Barbirotti

NAPOLI, 30

La prima sezione della Corte d'Appello di Napoli — dopo una prolungata permanenza in camera di consiglio - ha ridotto la pena inflitta in prima istanza a Galileo Barbirotti, già presidente del Consiglio regionale della Campania.

In appello la condanna — che era apparsa di sproposta durezza in prima istanza — è stata ridotta a 5 anni e 6 mesi.

E' caduta, nel giudizio di appello, l'imputazione relativa all'affare Mobiloil. A Barbirotti è stata, comunque, negata la libertà provvisoria, per cui la stessa serata di ieri è dovuto rientrare a Poggioreale.

Visita collettiva il 9 alla mostra di Firenze su Siqueiros

Il collettivo Nuova cultura organizza una visita collettiva alla Mostra fiorentina su Siqueiros per domenica 9 gennaio. La partenza è fissata per sabato 8 alle 23 da Piazza Mancini; il prezzo è di L. 7500. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a: Libreria di Cultura operaia, Via S. Chiara 19.

Volontari del gruppo zoofilo portano fino in Calabria un cucciolo a una ragazza ammalata

Estudio, grazie alla bontà ed all'impegno del gruppo volontari giovanile zoofilo, il desiderio di una giovane ragazza calabrese affetta da leucemia. La ragazza aveva ricevuto, giorni or sono, una cartolina sulla quale erano raffigurati un gattino ed uno stupendo cucciolo yorkshire: da allora, tutti i suoi pensieri e tutti i suoi sogni erano stati occupati dall'immagine bellissima di quel piccolo cane. Il padre della ragazza, invano, aveva cercato di acquistare per la figlia un cucciolo simile. Un po' per mancanza di soldi, un po' perché di cuccioli simili in giro non se ne trovavano ogni tentativo si era rivelato infruttuoso.

Il caso, però, ha voluto che, tramite amici comuni, un giovane napoletano, appartenente al gruppo volontari zoofilo, è venuto a conoscenza del piccolo dramma di questa famiglia calabrese. Immediatamente, tutti i componenti il gruppo si sono messi alla ricerca di un cucciolo yorkshire. Tramite giornali, radio private, ed altri mezzi di comunicazione, i giovani hanno lanciato appelli affinché chi fosse in grado di esaudire il desiderio della giovane gravemente ammalata, si facesse avanti per soddisfare la pressante richiesta.

Dopo lunghe ricerche, durante le quali sono spesso venute a galla anche la cattiveria e la meschinità di alcuni facoltosi personaggi, finalmente si è riusciti a trovare un cucciolo yorkshire offerto generosamente da una giovane napoletana. Immediatamente la polizia stradale organizzava una staffetta con le auto a propria disposizione per trasportare il cucciolo sino in Calabria.

giorno per giorno

Riformare la legge sul credito fondiario

La gravità della crisi che investe il settore dell'edilizia abitativa, coinvolge — insieme ai problemi connessi alle scelte politiche di risanamento e di razionalizzazione del territorio, privilegiando gli insediamenti economici e popolari, recuperando leggi più avanzate, conquistando una disciplina giusta ed efficiente sulle locazioni e per l'equo canone — coinvolge, dicevo, un modo nuovo di rapportarsi di fronte a vecchi e assurdi strumenti normativi emanati in epoca fascista e prefascista.

Parecchie di queste leggi (quasi tutte) regolano ancora settori essenziali della società italiana, con risultato — spesso poco sottolineato — che la loro ferrea concezione antipopolare, costruita e attuata intorno alla filosofia del parassitismo e della rendita del profitto priva di qualsiasi funzione sociale, attacca e vanifica quotidianamente diritti e interessi sacrosanti dei lavoratori.

A questo proposito diventa emblematico — tra le tante leggi «di casa Savoia» — il regio decreto del 16 luglio 1905, n. 646 che approvò il testo unico sul credito fondiario. Con questo testo veniva introdotto, in maniera organica, in Italia, il sistema della anticipazione, a titolo di mutuo con relativi interessi, da parte di banche, dei capitali occorrenti, per la costruzione di case. Il costruttore impiega le somme per tirare su edifici, vendendo, a ciascuna volta, con relativi profitti, e incassando danaro dagli acquirenti.

Parecchi, — specie i modesti risparmiatori e i piccoli proprietari — hanno provato, o provano sulla propria pelle, il crudele meccanismo di questa legge, la quale rivolgendosi unicamente al rapporto tra banca e costruttore, esclude la esistenza e gli interessi dei terzi acquirenti. Sicché — e su ciò potrebbe scrivere una storia della speculazione edilizia, specie a Napoli — quando il costruttore, magari intenzionalmente non è più in grado di restituire i soldi alla banca, quest'ultima ha il diritto di appropriarsi della casa, che, nella generalità dei casi, già è di proprietà sostanziale del terzo, perché è stata pagata.

I tribunali trabocano di simili procedure, con tutti i comprensibili risvolti umani di piccoli proprietari della casa, che spesso è la loro stessa abitazione, truffati prima dal costruttore e spogliati dopo dalla banca che li ignora. In particolare la situazione è intollerabile a Napoli dove, insieme a costruttori seri, e responsabili, hanno agito e agiscono fior di speculatori disonesti e senza scrupoli. Occorre e con urgenza, una riforma della legge, introducendo perlomeno il principio di obbligare le banche — tutte, peraltro di diritto pubblico e come tali senza fini di lucro — autorizzate al credito fondiario, a frazionare la ipoteca sui fabbricati tra gli acquirenti subentrati al costruttore.

Gerardo Vitiello

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi, venerdì 31 dicembre 1976. Onomastico Silvestro.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Nati vivi 90; nati morti 3; richieste di pubblicazione 27; matrimoni religiosi 4; matrimoni civili 2; decedati 27.

LAUREA

Il 14 dicembre scorso si è laureato in giurisprudenza con ottima votazione il compagno Lorenzo Vargiu, relatore il prof. Paolo Tesauro. Particolare significato assume la laurea del compagno Lorenzo, figlio di Giorgio Vargiu, uno dei fondatori della sezione comunista di Bagnoli, e maestro di lavoro all'Italsider, per i suoi oltre 40 anni di lavoro. Lorenzo, infatti abbandonò gli studi per aiutare la famiglia ed ha continuato a studiare senza mai assentarsi dal lavoro, prima come manovale, e poi all'INAM. Così lavorando, e con famiglia e tre figli ha preso prima il diploma e poi la laurea. Al compagno Lorenzo giungano quindi le più sincere congratulazioni di tutti i familiari e gli amici della redazione dell'Unità.

PRONTUARI PER LE FARMACIE

La sede INAM di Napoli avverte i medici e i farmacisti che sono in distribuzione i nuovi prontuari delle specialità concedibili in base al decreto ministeriale dell'ottobre scorso.

FARMACIE DI TURNO

Zona Chiaia: Via Calabritto, 6; c.so Vitt. Emanuele, 225; c.so Vitt. Emanuele, 733; via M. Schipa, 26. **Riviera**: via Mergellina, 148. **S. Ferdinando**: via E. a Pizzofalcone, 17; piaz. Augusteo, 260. **S. Giuseppe**: via Medina, 62. **Montecalvario**: largo Pignasecca, 2. **Avvocata**: via S. Rosa, 101; via Appulo, 15. **S. Lorenzo**: c.so Garibaldi, 218; via Foria, 124. **Stella**: S. Teresa al Museo, 105; via Sanità, 30. **S. Carlo Arena**: SS. Giovanni e Paolo, 9; via Vergini, 39. **Colli Aminei**: Colli Aminei, 74. **Vicaria**: c.so Garibaldi, 103; c.so Garibaldi, 265; via Genova, 27. **Mercato**: via Capaccio, 9; c.so Umberto, 172. **Pendino**: via G. Savarese, 55. **Poggioreale**: via Stadera, 139. **Porto**: c.so Umberto, 25. **Vomero Arenella**: piazza Vanvitelli, 17; via Tito da Camaino, 20; via Cilea, 120; via P. Castellino, 165; via G. Giacomo, 164. **Fuorigrotta**: via Cavalleggeri Aosta, 58; via Leda, 15; via Terracina, 52. **Posillipo**: via Petrarca, 173; via Posillipo, 307. **Soccavo**: via Epomeo 439; via Marc'Aurelio, 27. **Pianura**: via Provinciale, 18. **Bagnoli**: via Azate, 28. **Ponticelli**: via Ottaviano. **S. Giov. a Teduccio Ferraro**: c.so S. Giov. a Teduccio, 959. **Barra**: piazza Umberto. **Miano**: via Lombardia, 649. **Secondigliano**: c.so Emanuele 25; De Pinedo, 109. **Chiaiano**: S. Maria a Cubito, 441 (Chiaiano). **Marianella-Piscinola**: Napoli, 25 (Marianella).

FARMACIE NOTTURNE

S. Ferdinando: via Roma 348. **Montecalvario**: piazza Dante 71. **Chiaia**: via Carducci 21; riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148; via Tasso 109. **Avvocata-Museo**: via Museo 45. **Mercato-Pendino**: via Duomo 357; piazza Garibaldi 11. **S. Lorenzo-Vicaria**: via S. Giov. a Carbonara 83, stazione Centrale, corso Lucci 5; via S. Paolo 20. **Stella-San C. Arena**: via Foria 201; via Materdei 72; corso Garibaldi 218. **Colli Aminei**: Colli Aminei 249. **Vomero-Arenella**: via M. Piscicelli 138, piazza Leonardo 23, via L. Giordano 144; via Merliani 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80. **Fuorigrotta**: piazza Marc'Aurelio 20; via Campegna 125. **Soccavo**: via Epomeo 154. **Miano-Secondigliano**: corso Secondigliano 174. **Bagnoli**: via Lucio Sulla 65. **Ponticelli**: via B. Longo 52. **Poggioreale**: piazza Lo Bianco 5. **Posillipo**: via Petrarca 105. **Pianura**: via Duca d'Aosta 13. **Chiaiano - Marianella - Piscinola**: corso Chiaiano 28.

NUMERI UTILI

In caso di malattie infettive ambulanza gratuita del Comune di Napoli telefonando al 44.14.44, orario 8-20 di ogni giorno; per la guardia medica comunale notturna festiva e prefestiva chiamare 31.50.32.